

Il Natale

Il fascino della Mangiatoia

In questo giorno in cui celebriamo il grande mistero del Natale, la nascita del figlio di Dio volevo attenzionare e riflettere su un oggetto presente nella scena natalizia : la mangiatoia.

Grazie alla proclamazione del censimento fatto da Cesare Augusto, Maria e Giuseppe partirono per andare a Betlemme. Qui per motivi legati al censimento non trovano posto in una locanda, bensì in una stalla dove era presente non solo la mangiatoia che serviva per dar da mangiare agli animali ma anche un bue e l'asinello. Dopo il parto Maria con molta semplicità depone Il Bambino Gesù nella mangiatoia.

La Mangiatoia nella quale è "adagiato" il piccolo Gesù è il simbolo e il punto di raccolta di tante, troppe fragilità dei piccoli di tutti i tempi. Molti esseri umani non vedono la luce, a volte per motivi naturali, altre volte per intervento degli adulti: spuntano ma non fioriscono. Altri bimbi nascono, ma vengono abbandonati o maltrattati; altri ancora vivono in condizione di estrema povertà o condividono il disagio della guerra o della migrazione insieme alle loro famiglie.

Gesù "adagiato" nella mangiatoia non ci è andato da solo, è ancora troppo piccolo per essere attivo. La Mangiatoia è simbolo della legge dura ma fondamentale che riguarda tutti gli esseri umani: tu non sei completamente tuo, tu dipendi, tu sei essenzialmente legato alle scelte altrui. Noi non abbiamo operato nemmeno la scelta principale della nostra vita, quella di essere al mondo, non abbiamo selezionato il tempo e luogo in cui vedere la luce, le persone da cui nascere, la lingua e la cultura in cui cresce. Che lo vogliamo o no siamo dipendenti da altri. Questa è la condizione di fragilità che un nome : "siamo figli".

Anche Gesù, figlio, ha fatto la stessa esperienza .

"E venne ad abitare in mezzo a noi "è questa la grande realtà che l'evangelista ci invita a contemplare e vivere. Contemplare la gloria di un bambino dentro una mangiatoia, al pari di tutti i figli dei poveri, pastori o contadini, della regione. La gloria dell'altissimo si manifesta nel mettersi a fianco degli ultimi tra gli ultimi, nel ristabilire quella pari dignità tra tutti i suoi figli che sono può verificare e santificare il suo nome, la sua paternità. Celebrare il Natale quest'oggi significa allora lasciarsi nuovamente stupire dell'annuncio che Dio abbia davvero deciso di farsi carne: uno di noi nel figlio per quanto persino noi possiamo avere una bassa stima di noi stessi della chiesa e della società in cui viviamo. Stupisce che Dio abbia deciso e ancora decide ogni giorno di percorrere le strade del mondo, di andare a vivere nelle grandi metropoli e in certe periferie esistenziali dove persino gli umani non vorrebbero nemmeno attraversare . Si rimane sorpresi dall'idea che Dio vada in luoghi dove il mondo si vergognerebbe: essere ultimo tra gli ultimi. Lui che "svuoto se stesso assumendo una condizione di servo, divenendo simile agli uomini".

Ecco la grandezza dell'Emmanuele, il Dio con noi.

Accogliamolo nel nostro cuore, nella nostra vita ecco il vero natale . Auguri . P.Alfio

25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE

VANGELO MT 1,18-24

Anno 2022 N 214

PARROCCHIA SS TRINITA -BRONTE

